

## **POLESINE TLC S.r.l.**

### **PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

#### **1.0 PREMESSA**

L'art. 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, prevede che le Società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, informandone l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario.

Qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo deve adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Nella sostanza, perciò, il presente programma di valutazione del rischi ha lo scopo di individuare, monitorandoli, un set di indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale, affidando agli amministratori i provvedimenti tesi a superare o, quantomeno, a non aggravare, tale stato.

#### **1.1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

In sede di prima applicazione della disposizione, l'amministratore unico ha ritenuto opportuno utilizzare, quale strumento per la valutazione del rischio aziendale, quello dall'analisi dei dati di bilancio in quanto permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa, nel dettaglio:

- l'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- l'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- l'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

L'analisi del bilancio si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi ed ogni altra informazione utile;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;

- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati;
- 5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Lo scopo è stato quello studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Si evidenzia che molti dei riscontri e delle valutazioni proprie del programma di valutazione del rischio aziendale, sono stati prima d'ora riportati nei fascicoli di bilancio sottoposti all'esame delle assemblee dei Soci e pubblicati sul sito internet della Società nell'area "Società Trasparente"

Di seguito si riportano delle tabelle contenenti la riclassificazione dei bilanci e l'indicazione dei principali indici e margini consuntivi riferiti all'ultimo triennio:

**Stato Patrimoniale "finanziario"**

<b>IMPIEGHI</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Attivo fisso (Af)</b>	<b>1.283.901</b>	<b>1.473.891</b>	<b>1.665.083</b>
Immobilizzazioni immateriali (B.I)	27.130	30.670	34.209
Immobilizzazioni materiali (B.II al netto contributi)	1.256.771	1.443.221	1.630.874
Immobilizzazioni finanziarie (B.III)	0	0	0
<b>Attivo corrente (Ac)</b>	<b>1.263.630</b>	<b>1.262.656</b>	<b>1.690.676</b>
Rimanenze (C.I + D a breve)	23.052	5.897	5.981
Liquidità differite(A+CII+CIII+D)	793.876	929.195	902.157
Liquidità immediate (C.IV)	446.701	327.564	782.539
<b>Capitale investito (Af + Ac)</b>	<b>2.547.531</b>	<b>2.736.547</b>	<b>3.355.759</b>

<b>FONTI</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Mezzi propri (Mp)</b>	<b>1.662.170</b>	<b>1.632.996</b>	<b>1.611.881</b>
Capitale sociale (A1)	1.341.850	1.341.850	1.341.850
Riserve (A - A1)	320.320	291.146	270.031
<b>Passività consolidate (Pml)</b>	<b>273.345</b>	<b>685.101</b>	<b>1.241.693</b>
(B+C+D oltre 12 mesi+E oltre 12 mesi)	273.345	685.101	1.241.693

<b>Passività correnti (Pc)</b>	<b>612.016</b>	<b>418.450</b>	<b>502.186</b>
(B+C+D entro 12 mesi+E entro 12 mesi)	612.016	418.450	502.186
<b>Capitale di finanziamento (Mp + Pml + Pc)</b>	<b>2.547.531</b>	<b>2.736.547</b>	<b>3.355.759</b>

<b>Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Margine primario di struttura (Mp - Af)	378.269	159.105	-53.202
Quoziente primario di struttura (Mp / Af)	1,29	1,11	0,97
Margine secondario di struttura [(Mp + Pml) - Af]	651.614	844.206	1.188.491
Quoziente secondario di struttura [(Mp + Pml) / Af]	1,51	1,57	1,71

<b>Indici sulla struttura dei finanziamenti</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml +Pc) / Mp]	0,53	0,68	1,08
Quoziente di indebitamento finanziario (Pass. Finanz. / Mp)	0,11	0,25	0,60

<b>Indicatori di solvibilità</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Margine di disponibilità (Ac - Pc)	651.614	844.206	1.188.491
Quoziente di disponibilità (Ac / Pc)	2,06	3,02	3,37
Margine di tesoreria [(Ld + Li) - Pc]	628.561	838.309	1.182.510
Quoziente di tesoreria [(Ld + Li) / Pc]	2,03	3,00	3,35

#### **Conto Economico riclassificato secondo il modello della "pertinenza gestionale"**

<b>Aggregati</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	638.467	666.605	631.302
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11)	342.545	343.128	279.925
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>295.922</b>	<b>323.477</b>	<b>351.377</b>
- Spese per lavoro dipendente (B.9)	81.525	88.812	68.239
<b>MOL</b>	<b>214.397</b>	<b>234.665</b>	<b>283.138</b>
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	194.008	199.344	199.900
<b>REDDITO OPERATIVO</b>	<b>20.389</b>	<b>35.321</b>	<b>83.238</b>
+/- Reddito della gestione atipica (A.5 - B.14)	11.860	- 6.719	- 55.925

+/-	Reddito della gestione finanziaria (C al netto di C.17bis+ D)	10.557	15.485	20.264
	<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>42.806</b>	<b>44.087</b>	<b>47.577</b>
+/-	Reddito della gestione straordinaria (E)	-	-	-
	<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>42.806</b>	<b>44.087</b>	<b>47.577</b>
-	Oneri finanziari (C.17 +/- C17bis)	4.490	11.203	15.297
	<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>38.316</b>	<b>32.884</b>	<b>32.280</b>
-	Imposte sul reddito (20)	9.144	11.770	9.052
	<b>REDDITO NETTO (Rn)</b>	<b>29.172</b>	<b>21.114</b>	<b>23.228</b>

Indici di redditività		2017	2016	2015
ROE Netto	Utile es. / Mezzi propri	0,02	0,01	0,01
ROI	EBIT / (Cap. invest. - Pass. oper.)	0,02	0,02	0,02
ROS	EBIT / Ricavi delle vendite	0,07	0,07	0,08

Tali indicatori, tutti positivi, testimoniano una sostanziale solidità della società, che è riuscita a sostenere, secondo le previsioni, l'importante investimento iniziale, generando i flussi di cassa necessari ad estinguere, di fatto, il finanziamento di Euro 1.400.000,00 contratto nell'esercizio 2008.

## 1.2 LA SOGLIA DI ALLARME

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, perciò meritevole di approfondimento.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.), sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 15% del Patrimonio Netto;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;

- 3) la relazione redatta del soggetto al quale è affidata la revisione legale dei conti, quella del o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria (o quoziente secondario di struttura), dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 40% (debiti a lungo termine + T.F.R. + Fondi Rischi + Patrimonio Netto / Totale Attivo Immobilizzato);
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore all'8% per due anni consecutivi (Oneri Finanziari / Valore della Produzione)

La nostra Società non ha superato, nel triennio di riferimento (ma anche negli esercizi precedenti) alcuna delle "soglie di allarme" più comunemente utilizzate nella valutazione di eventuali profili di rischio strutturale, essendo in presenza (si vedano i dati riportati nel paragrafo precedente):

- 1) di una gestione operativa ampiamente positiva;
- 2) di risultati di esercizio altrettanto positivi;
- 3) di alcun rilievo mosso dal Revisore Legale dei Conti;
- 4) di un indice di struttura finanziaria (o quoziente secondario di struttura) ben superiore ad 1 (uno);

<b>Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Margine secondario di struttura [(Mp + Pml) - Af]	651.614	844.206	1.188.491
Quoziente secondario di struttura [(Mp + Pml) / Af]	1,51	1,57	1,71

- 5) di una incidenza degli oneri finanziari sul fatturato assolutamente non significativa sia in termini assoluti che percentuali.

Per quanto riguarda i dati prospettici, l'amministratore unico, monitora semestralmente, con l'assistenza del dipendente, ing. Fabio Gelli e del consulente amministrativo, gli scostamenti dalle previsioni iniziali e l'impatto di tali scostamenti rispetto ai parametri di criticità sopra individuati, adottando, se del caso, le necessarie azioni correttive.

### **1.3 ULTERIORI ELEMENTI DI ANALISI**

La natura della società e le motivazioni poste alla base dell'investimento iniziale, assistito da contribuzione pubblica, nonché la specifica procedura adottata ai fini dell'individuazione del socio/operatore a cui affidare la gestione dell'infrastruttura ha, quale elemento di criticità, il fatto di doversi affidare ad un unico cliente, dal quale dipendono la quasi totalità dei flussi finanziari in entrata.

Tale profilo di rischio è sempre stato attentamente monitorato e, dopo un decennio di operatività, è possibile affermare che i tempi di pagamento dei canoni concessori contrattualmente previsti si sono sempre mantenuti in un alveo di sostanziale regolarità, anche attraverso la sottoscrizione di idonei piani di rientro dagli eventuali ritardi.

A ciò si aggiunga che la società è garantita da rilascio da parte del concessionario di idonea polizza fidejussoria, emessa il 16 marzo 2011 da Società Cattolica di Assicurazione portante un massimale di Euro 689.631,00 e valida per tutta la durata del contratto.

Nondimeno, il ritardo di pagamento superiore a giorni 90 sarà utilizzato quale ulteriore indicatore al fine di individuare eventuali azioni da intraprendere a tutela della società

## **2.0 CONDIVISIONE DEI RISULTATI**

Tutte le informazioni scaturenti dall'analisi degli indicatori di cui ai paragrafi **1.2 e 1.3**, sono tempestivamente condivise con il socio pubblico di controllo.

Nel caso:

- a) di emersione di specifici profili di criticità, anche in relazione agli ulteriori elementi di analisi di cui al paragrafo **1.3**;
- b) di superamento di una delle soglie di allarme di cui al paragrafo **1.2**;
- c) di specifica richiesta da parte del revisore legale;

si dovrà tempestivamente convocare l'Assemblea dei Soci, dando notizia delle azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Rovigo, 19 Aprile 2018

L'Amministratore Unico

Angelo Zanellato